

“Sant’Andrea”, festa per i successi

Una serata in cantina per festeggiare la medaglia d'oro al loro “Dune” bianco ma anche tutti gli altri riconoscimenti che, anno dopo anno, la “Sant’Andrea” conquista in diversi concorsi ora con l’“Oppidum” e ora con i rossi “Sogno” o “Preludio”. A fare gli onori di casa Gabriele Pandolfo e il figlio, Andrea. La spiegazione dell’attività, quindi un appuntamento intorno alla tavola con i cibi preparati dalle donne di casa. Perché questa azienda che “sforna” vini di spessore e ottiene riconoscimenti di assoluto valore non perde di vista il suo essere anzitutto familiare. Nella conduzione di oggi e nella tradizione della cantina, nelle tecniche tramandate di padre in figlio. «Le valutazioni che



Andrea (a sinistra) e Gabriele Pandolfo della cantina “Sant’Andrea”

danno gli esperti ci interessano prima delle medaglie - spiega Gabriele - andiamo ai concorsi per capire dove si può migliorare, quando arrivi lì sai che ti confronti con chi ha da 84 cen-

tesimi in su e vuoi capire cosa puoi fare di più». Ma i premi arrivano «e sono bene accetti, se poi sei primo in Italia partendo da Borgo Vodice la soddisfazione è ancora più grande».